



Carta dei servizi



“Centro Medie”

*Comunità Educativa
semiresidenziale per
minori 11-15 anni*

Sommario

Premessa	2
1.INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA.....	2
Cenni storici	2
Caratteristiche strutturali	2
Destinatari del servizio	3
Finalità ed organizzazione del servizio	3
Finalità	3
Richiesta di inserimento presso “Centro Medie”	4
L’ingresso presso “Centro Medie”	4
La vita comunitaria	4
Le attività rivolte ai minori nel periodo scolastico	5
Dimissioni	6
Pianificazione degli interventi e progettualità educativa.....	6
Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI).....	7
Strumenti e metodologie educative.....	9
Il personale	11
Gli operatori.....	11
Le figure di supporto	12
Servizi garantiti	13

Premessa

Premessa

Questa Carta dei Servizi vuole rappresentare uno strumento per instaurare un rapporto trasparente e costruttivo con il Servizio Sociale inviante e i ragazzi e le ragazze accolti (cliente e l'utente finale) fornendo precise informazioni su:

- i servizi offerti e le modalità di accesso;
- i modelli educativi e di intervento;
- gli standard di qualità che la Cooperativa Sociale Ceis ARTE (Piccola Città) si impegna a garantire e gli strumenti per valutare la soddisfazione dei fruitori (clienti e degli utenti);

Il presente documento è principalmente rivolto ai servizi territoriali Comunali.

Quella presentata è la sintesi di ciò che oggi siamo in grado di offrire, ma dal momento che l'impegno è quello di operare per il continuo miglioramento dei nostri servizi, questa Carta è da considerarsi uno strumento dinamico e passibile di verifiche e aggiornamenti.

Questa carta dei servizi è aggiornata al 01/03/2023

1.INFORMAZIONI GENERALI SULLA STRUTTURA

Cenni storici

Nel 2004 viene inaugurato, dalla Cooperativa Sociale "Piccola Città" un servizio semiresidenziale educativo per minori denominato "Centro Medie". Mentre, nel 2008, in seguito ad una sperimentazione durata alcuni mesi, per completare ulteriormente la risposta degli interventi della cooperativa rivolti ai minori in condizione di disagio, viene attivato il servizio di "Comunità semiresidenziale educativa" rivolto a minori in età compresa tra i 6 e gli 11 anni di età denominato "La Casa sull'Abero". Dal 2020 la cooperativa è confluita in CEIS A.R.T.E. cooperativa sociale aderente al Consorzio Gruppo CEIS.

Caratteristiche strutturali

La comunità semiresidenziale si trova all'interno di un edificio in via Borri n° 75 a Modena.

L'intero edificio, di proprietà della Fondazione Livizzani, è situato nelle immediate vicinanze del centro della città, dell'ospedale policlinico, di un centro commerciale e ben servito dalle linee dei mezzi pubblici.

E' all'interno del quartiere S. Lazzaro e fa riferimento alla circoscrizione n.2.

Il centro si sviluppa al piano terra dell'edificio, per una superficie di circa 335 mq.

E' dotato di un ampio ingresso, di un terminale cucina con dispensa, zona filtro e servizi, di una sala refettorio/studio, di un ufficio, di un'ampia sala multifunzionale, di due laboratori, ripostiglio e servizi igienici.

All'esterno dispone di una zona verde interamente recintata e di un campetto sportivo multifunzionale in erba sintetica.

Destinatari del servizio

I destinatari del servizio sono minori tra i 6 ed i 10 anni di età che frequentano il ciclo della scuola primaria, portatori di problematiche sociali medio gravi legate alla situazione familiare, al comportamento e all'apprendimento.

Il progetto è stato pensato per accogliere ragazzi e ragazze e prevedendo la possibilità d'inserimento per casi di handicap lieve.

Le richieste di ingresso sono inoltrate presso il *Centro* dai Servizi Sociali del Comune di Modena che rimangono titolari dei casi. I singoli progetti vengono condivisi e sviluppati attraverso il lavoro di rete che coinvolge le famiglie dei bambini, le scuole, la neuropsichiatria infantile e, se necessario, altre istituzioni presenti nel territorio.

Finalità ed organizzazione del servizio

Finalità

Il Centro Medie risponde essenzialmente ai problemi socio-educativi di ragazzi/e in situazione di disagio. L'obiettivo principale resta quello di accogliere situazioni marginali, evitando l'allontanamento dalla famiglia o favorendo il rientro in essa dopo faticose esperienze di distacco. Il nostro intervento può inoltre agevolare ed affiancare le famiglie neo-affidatarie nei primi periodi di un'esperienza delicata per tutti i soggetti coinvolti.

In particolare, il lavoro degli operatori, a seconda delle problematiche portate dagli accolti e segnalate dai servizi sociali, risponde alle seguenti finalità:

- Promuovere il benessere psicofisico, l'autonomia, l'autostima ed il senso di auto efficacia dei minori;
- Monitorare ed accompagnare, congiuntamente alla famiglia ed ai servizi, i percorsi di cura e prevenzione in cui sono coinvolti o di cui necessitano i minori;
- Prevenire il disagio e le condotte devianti dei minori a rischio attraverso percorsi educativi che promuovano l'integrazione sociale ed i valori della legalità;
- Fornire figure adulte significative capaci di creare una relazione fiduciaria e che costituiscano per il minore persone di riferimento;
- Stimolare la motivazione dei ragazzi allo studio e alla formazione attraverso percorsi individualizzati gratificanti e significativi;
- Sostenere il protagonismo, la curiosità, gli interessi personali dei ragazzi;
- Proporre occasioni e opportunità per sperimentare contesti esterni al servizio semiresidenziale, facilitando la conoscenza delle realtà territoriali, supportando la motivazione a partecipare ai diversi contesti educativi e socializzanti della città, anche attraverso percorsi di accompagnamento volti all'autonomia;
- Costruire percorsi di inclusione nella comunità territoriale, attraverso lo sviluppo di relazioni interpersonali significative con adulti e con coetanei che possano rappresentare reti di sicurezza in grado di accompagnare la crescita e lo sviluppo;
- Prevenire o evitare l'allontanamento del minore dalla sua famiglia;
- Monitorare i rapporti tra il minore e la sua famiglia;
- Coinvolgere la famiglia nella costruzione degli obiettivi del progetto, favorendone la capacità di comprendere e sostenere il percorso dei propri figli, riconoscerne le risorse, le fragilità, i progressi,

attraverso azioni di accompagnamento nelle pratiche della vita quotidiana, al fine di favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali più adeguate alle caratteristiche e ai bisogni dei ragazzi;

- Fornire alla famiglia un sostegno alla genitorialità.

Richiesta di inserimento presso “Centro Medie”

La richiesta di inserimento è inoltrata da parte dei Servizi Sociali del Comune di Modena al Responsabile della struttura che raccoglie gli elementi necessari per la valutazione del caso attraverso:

- Colloquio telefonico
- Richiesta di documentazione scritta inerente la situazione del ragazzo candidato all’inserimento
- Eventuale incontro per raccogliere ulteriori elementi e per fornire al servizio richiedente altre informazioni circa il *Centro* ed il suo funzionamento.

L’ingresso presso “Centro Medie”

L’ingresso al *Centro Medie* è obbligatoriamente preceduto da un colloquio, da svolgersi necessariamente presso la struttura, che vede riuniti almeno un componente della famiglia, un rappresentante dei Servizi Sociali (assistenti sociali o educatori) titolari del progetto ed almeno un operatore del *Centro*. Questa occasione sarà indispensabile per:

- presentare le linee guida del progetto;
- definire i ruoli e le funzioni dei soggetti coinvolti nella gestione del caso (Servizio Sociale, Centro semiresidenziale, Neuropsichiatria ecc.);
- accompagnare l’utente nell’elaborazione di risposte a dubbi, perplessità, richieste riguardanti l’ingresso in comunità;
- partecipare alla presentazione delle regole base della vita comunitaria, chiarire le disposizioni da parte del Servizio Sociale inviante ed eventualmente di altre istituzioni coinvolte;
- definire i metodi di trasporto, le abitudini alimentari, la situazione scolastica ed extra-scolastica dell’utente;
- definire la cadenza di frequenza dell’utente (da 1 a 4 presenze settimanali);
- Sottoscrivere (tramite le firme di un familiare maggiorenne, di un rappresentante comunale e di un operatore della struttura ospitante) il regolamento del *Centro* accompagnato dall’ “Informativa e richiesta di consenso ai sensi e per gli effetti degli artt. 13,23,24 e 26 del Decreto Legislativo 30/6/03 n. 196, relativo alla tutela delle persone e degli altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali”.

La vita comunitaria

Fin dal consueto ed imprescindibile colloquio di presentazione, che vede riuniti, intorno al ragazzo, la sua famiglia, gli operatori del *Centro* ed i rappresentanti dei Servizi Sociali, l’attenzione è immediatamente rivolta alla creazione di un clima caldo e protetto che si cerca di impostare sulla fiducia e sulla completa accettazione delle caratteristiche personali del futuro utente. Si tenta dunque di tracciare un lavoro di rete assieme alle varie agenzie territoriali che abbia sempre e comunque, al centro della tessitura, la personalità e la soggettività del ragazzo o del bambino, caratterizzati da un approccio solitamente timoroso e diffidente nei confronti di una realtà nuova e

spesso sconosciuta. Fondamentale, in un secondo momento, sarà l’impatto col gruppo preesistente, che già dovrebbe aver metabolizzato le regole minime (necessarie per la funzione contenitiva), le modalità di relazione con i pari o con le figure professionali coinvolte e la possibilità di sostegno nelle inevitabili situazioni conflittuali che possono sorgere all’interno e più spesso all’esterno della nostra struttura. Il ritmo delle giornate sarà scandito da tempi e necessità diversi a seconda del tipo di utenza. Per gli adolescenti, l’attenzione sarà maggiormente incentrata sulla gestione delle consuetudini e della quotidianità, per un gruppo che spesso è capace di autogestire il riempimento delle ore al di là dei momenti fondamentali del pranzo e dei compiti. Sono previsti inoltre laboratori, uscite, gite e momenti ludici e sportivi strutturati dagli educatori e dai volontari, ma spesso promossi ed organizzati dai ragazzi stessi. Più complesso, dal punto di vista logistico, il lavoro dedicato ai bambini che si scandisce tra i momenti di studio e le attività ludiche e creative gestite ed animate dagli adulti.

Le attività rivolte ai minori nel periodo scolastico

Le attività che si realizzano nel periodo scolastico coprono l’arco di tempo che va all’incirca dalla metà di settembre (in coincidenza con l’inizio della scuola) ai primi giorni di giugno. Il lavoro educativo si svolge di conseguenza nella fascia oraria pomeridiana e deve rispondere a bisogni sia legati agli apprendimenti scolastici sia legati alle autonomie, alla socializzazione, allo svago, alla maturazione delle competenze sociali e relazionali.

La presenza degli utenti è prevista formalmente dalle ore 13.00, l’orario di fine delle lezioni scolastiche del mattino, alle ore 18.00 circa.

In particolare, la giornata tipo all’interno del servizio semiresidenziale è strutturata nei seguenti momenti:

Orario	Attività
13,00-13,45	Accoglienza Colloqui individuali ¹ Predisposizione della sala mensa e del pasto
13,45-14,30	Pranzo
14,30-15,00	Riordino della mensa e pulizia dei piatti Attività ludiche, ricreative e distensive
15,00-16,30	Cerchio (incontro collettivo finalizzato alla suddivisione dei gruppi di studio) Compiti e sostegno scolastico
16,30-17,00	Merenda
17,00-18,00	Attività ludiche, sportive, laboratori Gruppi di confronto ²

¹ Attività non necessariamente a cadenza giornaliera.

² Ibidem.

	Colloqui individuali ³
18,00	Congedo

Tutte le attività che vedono la presenza dei minori, dall'accoglienza al congedo, sono caratterizzate da diverse finalità educative che contemplano sia l'osservazione che le azioni volte al raggiungimento degli obiettivi stabiliti nei Progetti Educativi Individualizzati.

Il periodo estivo in cui sono sospese le lezioni scolastiche imporrà una differenziazione delle attività e degli orari. La struttura resterà aperta per cinque giorni alla settimana (prevedendo la chiusura nel mese di Agosto) proponendo tuttavia alcune giornate, dedicate interamente ad uscite sul territorio, in cui si passerà da cinque a otto ore di apertura giornaliera.

Nelle due giornate dedicate alle gite l'orario di apertura del servizio sarà dalle 10:00 alle 18:00 e la cooperativa si occuperà di fornire ai ragazzi sia il trasporto che il pranzo.

Dimissioni

Le dimissioni vengono concordate con i servizi inviati, eventualmente sulla base delle prescrizioni del Tribunale dei Minorenni, qualora si operi in presenza di decreto.

Qualora l'utente non rispetti le regole della vita comunitaria e/o gli accordi stipulati con il servizio inviante, e non sia disponibile al confronto, la comunità può, in qualunque momento del percorso ed in accordo con i servizi inviati e la famiglia, anticipare la dimissione la cui modalità sarà concordata con l'assistente sociale titolare del caso.

Pianificazione degli interventi e progettualità educativa

La pianificazione degli interventi è definita nell'ambito del **Progetto Quadro dei Servizi Territoriali**.

Come stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale 1904/2011, "*Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari*" per gli utenti del "centro medie" la progettualità educativa si identifica con il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI)** che sottolinea alcuni obiettivi specifici delle comunità semiresidenziali. Sin dalle fasi di presentazione del caso da parte degli assistenti sociali o degli educatori comunali, il gruppo di lavoro della comunità imposta dunque un progetto educativo al fine di individuare gli obiettivi di crescita del minore che funga da supporto ed integrazione al più ampio "progetto quadro" gestito dai Servizi Sociali. All'interno di questo disegno risulteranno avere un ruolo fondamentale le famiglie dei minori inseriti che dovranno garantire il massimo impegno nel raggiungimento degli obiettivi prefissati e concordati. Altra fonte di sicuro rilievo devono essere considerate le figure professionali legate alla scuola frequentata dal ragazzo che garantiranno,

³ Ibidem.

durante l'anno, un raccordo continuo con gli educatori della comunità che divengono referenti fondamentali del sostegno scolastico del bambino o dell'adolescente. Gli accordi definiscono inoltre la durata dell'accoglienza (solitamente 4 anni) per ciascuna categoria di utenza), la cadenza della frequenza ed il coinvolgimento di altre istituzioni nella rete educativa (neuropsichiatria, società sportive o culturali).

Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Il progetto educativo individualizzato (PEI) viene redatto in forma scritta dal responsabile del servizio semiresidenziale in collaborazione con gli educatori dopo un'attenta fase di osservazione e di ascolto del minore sulla base del Progetto Quadro ed in collaborazione con la famiglia ed i servizi inviati. Il documento illustra gli obiettivi da raggiungere, le azioni per realizzarli, i tempi necessari e gli strumenti di valutazione indispensabili nelle varie fasi del percorso in conformità al DGR 1904 del 2011 e alle Linee guida per la gestione di Comunità semiresidenziali per minorenni (redatte dall'Assessorato alla coesione sociale, Sanità, welfare, integrazione e cittadinanza del Comune di Modena). Il PEI viene condiviso e firmato da almeno un familiare/tutore del ragazzo, dall'assistente sociale titolare del caso, dallo stesso responsabile ed eventualmente dal minore.

Si riporta di seguito una tabella contenente gli obiettivi del Pei così come sono riportati nella direttiva DGR 1904/2011 e le possibili azioni che, a carattere generale, possono contribuire al raggiungimento degli stessi.

Obiettivi del PEI	Azioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi
Aiutare il minore a cogliere il significato delle esperienze che sta vivendo ed offrire uno spazio educativo tutelante	Il servizio semiresidenziale si pone come spazio formale dove gli adolescenti condividono la quotidianità con personale educativo qualificato. Il minore può servirsi delle esperienze di vita al centro, dei colloqui, dei gruppi per elaborare vissuti, dare risposte a dubbi, confrontarsi con gli operatori e con i pari rispetto alle sue emozioni.
Valorizzare, in raccordo con i Servizi Sociali, le risorse presenti nel nucleo familiare e monitorare i rapporti tra l'utente e la sua famiglia al fine di prevenire o evitare l'allontanamento dalla famiglia	L'equipe educativa non si sostituisce alla famiglia ma cerca di attivare le risorse che prevengono l'allontanamento supportando continuità affettiva, equilibrio e stabilità nel percorso di crescita. La famiglia diventa un soggetto attivo e coinvolto non solo nel percorso del ragazzo, ma anche come destinatario di interventi volti a rafforzarne le competenze genitoriali e la capacità di relazionarsi con loro in modo adeguato.

Prevenire o mitigare situazioni di devianza	L'intervento ha lo scopo di aumentare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio quali il contatto con modelli caratterizzati da condotte devianti, l'insuccesso e l'abbandono scolastico, legami con gruppi devianti, mancanza di rapporti con adulti significativi, mancanza di opportunità formative.
Favorire l'inserimento sociale del minore, indirizzandolo verso realtà aggregative, formative, ludiche e sportive del territorio	La realizzazione di visite, uscite di gruppo (o individuali), di progetti, di laboratori in collaborazione con realtà del territorio o agenzie educative (Agesci, Spazio giovani, ASVM, Biblioteche, Società Sportive, Scuole di musica, teatro e danza, ecc.) promuove il senso di appartenenza alla comunità. I minori coinvolti conoscono e prendono confidenza con le varie realtà e imparano ad usufruirne in seguito in autonomia.
Favorire la socializzazione	Attraverso le numerose attività di gruppo, il servizio semiresidenziale persegue lo scopo di proporre esperienze di socializzazione e di promuovere stili relazionali in grado di dare solidità e continuità al rapporto con i pari e con gli adulti.
Promuovere il rafforzamento dell'autonomia, dell'autostima e del senso di autoefficacia	Le attività ludiche strutturate e in particolare lo strumento del laboratorio, solitamente organizzato per piccoli gruppi, sono orientati a favorire il senso di autoefficacia, l'apprendimento cooperativo, la resilienza e l'utilizzo delle strategie metacognitive di base.
Accompagnare gli adolescenti in percorsi di educazione all'affettività ed alla sessualità	Gli operatori del servizio semiresidenziale lavorano in collaborazione con i medici del Consultorio Familiare e Spazio Giovani "Molza" di Modena con i quali si organizzano annualmente due incontri di gruppo ed altri interventi personalizzati dedicati ai ragazzi, in accordo con i genitori.
Accompagnare i ragazzi alla conoscenza delle dinamiche relative al tema del bullismo e promuovere un sano ed equilibrato utilizzo della rete e del mondo digitale	Si promuovono azioni specifiche, in collaborazione con altre realtà del territorio, volte a conoscere e contrastare il fenomeno del bullismo, chiarendone definizioni e tipologie, riflettendo, congiuntamente ai minori ed alle loro famiglie, sugli strumenti utili per

	<p>comprenderne la natura e le possibili conseguenze a seconda del ruolo che si assume in quella dinamica. Attraverso il lavoro quotidiano ed attività laboratoriali si promuove così una comprensione del funzionamento di base di internet ed il concetto di permanenza o tracciabilità delle informazioni e dei dati personali. Si indirizzano i minori ed eventualmente le loro famiglie a riflettere sul concetto di identità, privacy e reputazione, ad acquisire competenze pratiche di gestione della propria privacy online e sui social network. Si approfondiscono i rischi legati ad alcuni comportamenti online (sexting, e cyber bullismo ad esempio) e all'uso a volte pervasivo dello smartphone, stimolando ad un uso sano e creativo delle tecnologie.</p>
<p>Superare le difficoltà di natura linguistica</p>	<p>Il servizio semiresidenziale offre la possibilità di sostegno linguistico attraverso la collaborazione con altre strutture del territorio (CPIA, GAVCI), il supporto interno all'apprendimento della lingua italiana e l'organizzazione di laboratori sul tema che, attraverso la dimensione ludica (fumetto ad esempio), possano portare ad un approccio più motivato e partecipato.</p>

Strumenti e metodologie educative

Il primo strumento di lavoro degli operatori del *Centro* è senza dubbio **l'affiancamento** dei ragazzi e delle ragazze nelle loro attività quotidiane (spesso anche esterne dalla struttura) e la **relazione** che si instaura con l'intero gruppo degli operatori ed in particolare con quello di riferimento.

Oltre al P.E.I. altri strumenti pratici accompagnano l'attività dell'educatore:

- La cartella del minore
- La griglia per l'osservazione ed il diario degli educatori
- L'educatore di riferimento
- I Colloqui (individuali e di gruppo)
- Il planning, il quaderno delle consegne
- Le consulenze professionali
- La supervisione
- La relazione di verifica

- I questionari per gli iscritti e per i genitori

In fase di equipe, inoltre, si prospetta l'utilizzo empirico di alcune teorie pedopsicologiche che devono essere considerate parte integrante dei progetti educativi del *Centro Semiresidenziale Minori*.

- I riferimenti che orientano il lavoro educativo con i ragazzi e con le loro famiglie spaziano dalla teoria sistemico relazionale (modello biopsicosociale) ad approcci pedagogici basati sul fare e sul fare assieme sostenendo in modo deciso il protagonismo dei ragazzi all'interno dei loro mondi di appartenenza.

- La partecipazione degli operatori della cooperativa alla sperimentazione ed alla realizzazione del Programma P.I.P.P.I. (nato nel 2010 da una collaborazione tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, l'Università di Padova e le città italiane che hanno aderito) al quale ha aderito anche il Comune di Modena influenza in modo sostanziale il modello di intervento e l'impianto teorico che vengono proposti.

- Altre teorie di riferimento sono:

- Il Potenziamento è sicuramente un cardine sempre implicito nel lavoro quotidiano sul singolo ragazzo. Definito da Rappaport a partire dal 1977, il potenziamento o empowerment basa la sua forza educativa sull'incremento delle capacità delle persone nel controllare attivamente la propria vita. Nel lungo percorso verso questa delicata finalità saranno basilari i principi di autodeterminazione (evitare la delega all'esperto, stimolando le competenze della persona e favorendo la sua partecipazione consapevole alla vita della comunità, spostando l'ottica dalla soluzione alla promozione) e di autonomia (basato sul recupero della capacità decisionale, attraverso l'ampliamento delle scelte possibili e gli strumenti più idonei a rendere la persona autosufficiente nel ricercare una soluzione al proprio problema).
- Si è cercato inoltre di curare in particolare alcune strategie metacognitive di base. Ci si è concentrati, soprattutto, sulle mediazioni cognitivo-motivazionali-emotive (stili di attribuzione, senso di autoefficacia, autostima, motivazione) e su strategie di insegnamento-apprendimento mediate dai pari (su tutte un tutoring costante ed alternato tra gli iscritti).
- A livello collettivo, per facilitare le complesse dinamiche dei gruppi formali che si sono plasmati nel tempo, è sembrato innanzitutto opportuno creare un sostanziale equilibrio tra i sessi e ricalcare le dinamiche sociali attraverso un'attenzione particolare all'interculturalità.
- Sempre a livello di gruppo ed in particolare nella gestione dei momenti ludici, creativi e di laboratorio, la riflessione si è concentrata sull'apprendimento cooperativo. Con il fine principale della socializzazione, l'apprendimento cooperativo può essere definito un metodo di insegnamento/apprendimento basato sull'intervento in piccoli gruppi, i cui membri interagiscono, durante una determinata attività, sempre diretta da una figura esperta con funzioni di guida (nel

nostro caso, naturalmente, l'educatore). I principi teorici applicati sono quelli sostanzialmente riferiti al learning together che si basano sull'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale e di gruppo, l'interazione promozionale faccia a faccia, le abilità sociali e la valutazione individuale e di gruppo.

- Come ulteriore punto di riferimento teorico e pratico si porrà particolare attenzione all'esempio di quelle esperienze educative sviluppatasi a partire dai primi decenni del '900 che la letteratura pedagogica, per pura esigenza pratica, ha raggruppato sotto la definizione teorica di attivismo, definendone le esperienze concrete come Scuole nuove. Da questo punto di vista i modelli, da cui si ricaveranno fondamentali strumenti pratici, sono le esperienze di J. Dewey, A.S Neill e C. Washburne negli Stati Uniti, la pedagogia degli oppressi di Paulo Freire, l'insegnamento di Baden-Powell e dello scoutismo.
 - Particolare attenzione sarà rivolta alle esperienze europee. Partendo dall'esempio di Jasnaia Poljana come precursore, fino ad arrivare alle sperimentazioni dei coniugi Freinet, di F. Deligny, A. Ferriere, A.S. Makarenko, F. Bakule ed in particolare J. Korczak.
 - Per quanto riguarda infine il contesto italiano si ricorderanno gli esempi di Barbiana, Nomadelfia, delle sorelle Agazzi, Don Bosco, D. Dolci, M. Montessori, G. Pizzigoni.

Il personale

Gli operatori

La comunità semiresidenziale educativa dispone di operatori con qualifica che collaborano in modo coordinato ed integrato per attuare una efficace ed efficiente gestione delle attività e per garantire l'attuazione dei progetti educativi individualizzati.

Agli operatori viene applicato il contratto collettivo nazionale del lavoro per le cooperative del settore socio-sanitario, assistenziale ed educativo.

Attualmente vengono impiegati un coordinatore, un Responsabile di struttura e tre operatori che compongono l'equipe .

L'organico quindi è composto da:

1 Responsabile della struttura (38 ore)
3 educatori (per complessive 86 ore)

E' prevista inoltre la figura del **supervisore** che incontra l'equipe degli operatori a cadenza mensile.

Le figure di supporto

Dallo statuto della cooperativa si evince che il Centro Medie intende valorizzare la dimensione comunitaria e territoriale mantenendo e sviluppando la rete dei rapporti con i soggetti istituzionali, ecclesiali e del privato sociale e si propone di promuovere e diffondere la cultura della solidarietà e della responsabilità sociale degli individui.

Coerentemente con i propri principi, la cooperativa, in questi anni ha cercato di sviluppare rapporti con il mondo del volontariato e il mondo accademico nella consapevolezza delle proprie responsabilità etiche, morali, sociali e professionali cercando di coinvolgere soprattutto le giovani generazioni mediante servizi di utilità sociale.

Per questa ragione la cooperativa ha deciso, nel rispetto di quanto previsto dal proprio statuto e dalle vigenti normative che regolamentano il terzo settore e più in particolare le imprese sociali, di attivare percorsi di volontariato e tirocinio strutturati e che fanno riferimento ad accordi e impegni stabiliti con le varie organizzazioni presenti sul territorio.

Questo tipo di approccio evita interventi isolati inquadrando sia le rispettive organizzazioni che i volontari, i tirocinanti e gli operatori stessi dentro un sistema di regole che richiama un metodo di lavoro già condiviso ed accettato.

Il volontario/tirocinante avrà, quindi, la propria associazione o ente di provenienza come primo riferimento, come facilitatore nella scelta del proprio operato che garantirà, per quanto di sua competenza, le necessarie coperture assicurative e una minima formazione di base.

In questi anni si sono strutturate collaborazioni, accordi e convenzioni per l'invio di volontari e tirocinanti presso il centro semiresidenziale educativo Centro Medie con:

Caritas Italiana – Accordo di partenariato tutt'ora in essere realizzato tramite la caritas diocesana di Modena-Nonantola per la presentazione di progetti di Servizio Civile Nazionale;

Associazione Centro Servizi per il Volontariato – Accordo per la realizzazione periodica di progetti di volontariato tramite stage di studenti provenienti dagli istituti scolastici superiori di Modena e provincia.

A.G.E.S.C.I, Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani – Convenzione per la realizzazione di progetti di servizio di associati provenienti dai vari gruppi della provincia, presso i centri operativi di Piccola Città cooperativa sociale.

Università ed Enti di Formazione – Varie convenzioni con università di Modena e Reggio Emilia, Bologna, Parma, istituto Cortivo di Padova, Ceis Formazione...

Il **coordinamento e l'accompagnamento** delle figure di supporto è gestito dal responsabile della comunità semiresidenziale educativa in collaborazione con gli operatori. In particolare gli interventi riguardano:

- **la conoscenza** che avviene attraverso un colloquio preliminare volto a presentare l'attività del Centro, verificare un adeguato livello motivazionale ed a valutare gli stili relazionali, le propensioni e gli interessi del candidato;
- **la gestione delle pratiche amministrative** (registri presenze, documentazioni necessarie per attestare le qualità morali richieste agli adulti che vengono in contatto con i minori, attestazioni di frequenza richieste dai tirocinii);
- **le riunioni di supervisione e programmazione delle attività** svolte con cadenza bimensile;
- **l'accompagnamento individuale** attraverso colloqui per affrontare problematiche di natura straordinaria, per la gestione della quotidianità, per raccogliere proposte e idee sulle attività della casa.

Servizi garantiti

Il servizio di "Comunità semiresidenziale educativa per minori" comprende:

- sostegno scolastico
- sostegno educativo
- servizio mensa
- alfabetizzazione
- laboratori espressivi (attività manuali, musica, teatro...)
- gite ed escursioni
- animazione e gioco
- uscite di conoscenza della zona e della città



**Comunità semi-residenziale educativa
per minori di età compresa tra 6 e 11 anni**

Via Borri 75 - 41100 Modena

Telefono: 059/279011

E-mail: medie@gruppoceis.org

Coordinatore

dott. Alessio Costetti

tel. 3492604404

email: a.costetti@gruppoceis.org



CONSORZIO GRUPPO CEIS

Viale Antonio Gramsci 10 – 41122 Modena

Tel. 059/315331 – Fax. 059/315353

www.gruppoceis.it

PRESIDENTE

Padre Giovanni Mengoli

VICE PRESIDENTE

Dott. Roberto Berselli

DIRETTORE GENERALE

Dott. Luca Cavalieri